

CASA DEI CRESCENZI



# BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA  
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2022

Edizioni Quasar

N. 6 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO  
DEL CENTRO DI STUDI PER LA  
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2022

Edizioni Quasar

N. 6 (n.s.)



# CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO  
DI STUDI PER LA STORIA  
DELL'ARCHITETTURA  
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞  
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma  
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Javier Rivera Blanco, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare  
il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura",  
il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

<http://www.edizioniquasar.it/>

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.

## SOMMARIO

<i>Il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura e l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura</i> Giorgio Rocco	5
<i>L'AACAR di Giovannoni nella Roma di inizio Novecento</i> Guido Zucconi	7
<i>Spigolature in alcuni interventi su preesistenze nei disegni di architettura (1890-1930)</i> Calogero Bellanca	15
<i>Il contributo dell'archeologia nell'ambito dell'AACAR</i> Roberta Belli Pasqua	27
<i>Attività poco note di Giulio Podesti (1842-1909) per la realizzazione di Roma Capitale</i> Giulia Ceriani Sebregondi	39
<i>Una battaglia parzialmente perduta: l'AACAR e la progettazione dei ministeri nell'Italia giolittiana</i> Gian Paolo Consoli	51
<i>Il progetto di ricostruzione del Circo Massimo di Giulio Magni e Giulio Podesti</i> Raffaele Giannantonio	59
<i>Attualità o declino della suddivisione giovannoniana del restauro in categorie</i> Stefano Gizzi	73
<i>Un "elaborato studio sull'arte del XIX secolo" presentato presso l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura da Marcello Piacentini</i> Antonio Labalestra	85
<i>Il contributo dell'architetto Carlo Lepri (1865-1955) all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e alcune notizie relative alla sua attività professionale</i> Giada Lepri	97
<i>Il percorso di Gaetano Vinaccia all'interno dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e l'oscillante rapporto con Gustavo Giovannoni</i> Angela Pecorario Martucci	109
<i>Ghino Venturi, l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e il contesto romano</i> Denise Ulivieri	121



*Fig. 1 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, Università di Roma, busto bronzeo di Pietro Romualdo Pirotta realizzato da Mario Rutelli nel 1928 in occasione del pensionamento del professore, prima del 1983 collocato presso l'Istituto botanico di via Panisperna (foto di Rosaria Nocera, 2021).*

## ATTIVITÀ POCO NOTE DI GIULIO PODESTI (1842-1909) PER LA REALIZZAZIONE DI ROMA CAPITALE

Giulia Ceriani Sebregondi

Accanto a figure come quelle di Pio Piacentini (1846-1928) e Gaetano Koch (1849-1910), un ruolo di grande spicco nell'ambiente architettonico romano nella fase di costruzione di Roma Capitale lo ebbe anche l'architetto Giulio Podesti (1842-1909).

Questi architetti determinarono gran parte dell'assetto urbano e architettonico della Roma post-unitaria. Si trattava di un gruppo abbastanza ristretto, con una posizione piuttosto omogenea riguardo alle scelte linguistiche, orientate verso un neocinquecentismo toscano-romano, accoppiata a un'efficiente capacità professionale che permetteva di realizzare in tempi rapidi opere di qualità 'garantita'. Questa enfasi sul linguaggio cinque-

centesco, unita a una continuità di materiali e metodi tradizionali (travertino, mattone, intonaco), diede così vita a una certa omogeneità tra i nuovi interventi di edilizia residenziale e per uffici, e con la città storica<sup>1</sup>.

Se Podesti è noto soprattutto per aver progettato il Policlinico Umberto I (1888-1896 sotto la sua direzione), prima opera realizzata nell'ambito degli interventi finanziati con la Legge 209 del 1881 sul "Concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma", con il diretto impegno di Guido Baccelli, docente di Clinica medica a Roma e ministro della Pubblica Istruzione dal 1880 al 1884, l'architetto fu presente anche nelle maggiori iniziative dello sviluppo della Capitale e fu partico-

larmente attivo nell'edilizia residenziale delle nuove aree di espansione, tra cui via Nazionale, via XX Settembre, corso Vittorio Emanuele II, i quartieri Esquilino, Ludovisi e Castro Pretorio<sup>2</sup>.

Marcello Piacentini nella sua ampia ricostruzione delle vicende edilizie di Roma dal 1870, e legato anche da rapporti personali con l'architetto, lo affiancò a Koch e al padre Pio per formare la triade dei grandi architetti realizzatori della fine dell'Ottocento, definendo in maniera decisamente calzante questo periodo come quello del "classicismo professionale"<sup>3</sup>. Nel ricordarlo al momento della scomparsa il collega Pio Piacentini – che commemorò anche Koch – usò poi toni apologetici per descriverlo: "Con Giulio Podesti si è spenta una gloria romana [...] con lui, ripeto, si spegne una delle più geniali e più forti tempere d'artista italiano dell'età contemporanea"<sup>4</sup>.

Gli stretti contatti con il Ministero della Pubblica Istruzione, e i rapporti con figure di primo piano della politica italiana del tempo, come i ministri Quintino Sella (1827-1884) e Baccelli (1830-1916), e il presidente del Consiglio Agostino Depretis (1813-1887), furono fondamentali per la sua prolifica carriera e costituiscono lo sfondo da tenere presente per le altre attività poco note qui di seguito illustrate.

#### *L'attività nell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura*

Oltre all'intensa attività professionale, infatti, Podesti fu anche fondatore del Circolo tecnico d'ingegneri, architetti ed agronomi (1871), presieduto dal futuro sindaco di Roma Emanuele Ruspoli (1837-1899) e creato insieme ad altri noti professionisti all'indomani dell'unione di Roma al Regno d'Italia proprio per avere un ruolo e una voce riconoscibili nelle prevedibili trasformazioni dell'Urbe. Nel 1876 il Circolo divenne il Collegio degli ingegneri e architetti, nel 1885 la Società degli ingegneri ed architetti italiani, di cui sempre fece parte Podesti<sup>5</sup>. Nel 1889 venne ammesso come socio ordinario all'Accademia di San Luca, dove fu attivo in commissioni didattiche e amministrative e parallelamente fu membro anche di varie commissioni e giurie per monumenti ed edifici governativi in vari luoghi d'Italia<sup>6</sup>.

Ma l'architetto fu anche tra gli artefici della nascita dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma il 23 gennaio del 1890, insieme a Ernesto Basile (1857-1932), Giovan Battista Giovenale (1849-1934), Koch, Pio Piacentini, Giuseppe Sacconi (1854-1905) e altri, tesa a conquistare una posizione di riferimento per l'urbanistica romana e più in generale l'attività culturale in quegli anni di rapide trasformazioni, individuando sin da subito come interlocutori privilegiati le autorità

e i ministeri<sup>7</sup>. Lo troviamo così nell'elenco dei 24 "soci promotori" pubblicato nell'*Annuario* del 1891 e successivamente nell'elenco dei "soci effettivi" dell'Associazione<sup>8</sup> fino alla sua morte, avvenuta il 12 gennaio 1909 nella casa di via della Dogana Vecchia 29<sup>9</sup>.

Pur se non fu mai tra i membri degli organi direttivi dell'Associazione, prese però parte attiva con continuità in numerose sue commissioni di lavoro.

Nel 1894 fu membro della "Commissione per la revisione delle specifiche professionali", per lo studio di una legge che regolasse l'esercizio della professione<sup>10</sup>. Dal 1897 prese parte alla "Commissione per San Saba" presieduta da Pio Piacentini, fino alla conclusione dei suoi lavori nel 1904<sup>11</sup>, e dal 1900 a quella "per una esposizione dell'architettura del secolo XIX", che conclude i suoi lavori sempre nel 1904<sup>12</sup>. L'intervento di restauro della chiesa di S. Saba e ripristino degli arredi liturgici, basato sulla stessa idea di 'restauro scientifico' fondato su una rigorosa indagine storico-archeologica adottata per S. Maria in Cosmedin, proseguì fino al 1910 e consistette essenzialmente nello scavo e ripristino della navata centrale, e la ricostruzione dei plutei, del ciborio e della cattedra episcopale<sup>13</sup>. Non è invece chiaro come concluse i suoi lavori l'altro gruppo e se effettivamente l'esposizione ci fu, in quanto negli *Annuari* non se ne fa menzione.

Dal 1901 fu poi membro della "Commissione per le scuole di architettura"<sup>14</sup>, un tema centrale di quegli anni e dei decenni a venire, che, come è noto, impegnò moltissimo Gustavo Giovannoni (1873-1947), anch'egli membro della Commissione, fino al successo dell'apertura della prima Scuola superiore a Roma nel 1919<sup>15</sup>. Come indicato in apertura della *Relazione* conclusiva sui lavori di questa Commissione del 10 gennaio 1907, in Italia ci si trovava "nella condizione, senza riscontro in nessun altro paese, che gli unici professionisti abilitati all'esercizio dell'Architettura siano gli ingegneri civili, all'infuori di ogni garanzia di attitudini e di preparazione artistica"<sup>16</sup>. E nella messa a punto dell'impostazione per la formazione di una nuova figura professionale in grado d'integrare le competenze ingegneristiche e la cultura scientifica positivista con quelle artistiche di derivazione dalle scuole di Belle arti, l'Associazione ebbe un ruolo molto significativo, elaborando proposte concrete<sup>17</sup> per il ministro della Pubblica Istruzione Baccelli. Quattro i punti fondamentali per la formazione di un architetto: una completa preparazione artistica, una preparazione tecnica paragonabile a quella degli ingegneri civili, una cultura generale vasta e varia e la facoltà di saper studiare; una buona conoscenza della storia dell'architettura e dell'arte<sup>18</sup>. E condizione essenziale è che queste scuole siano istituti universitari a tutti gli effetti<sup>19</sup>. Podesti fece certamente parte del gruppo di lavoro almeno fino al

1904, anche se poi nella *Relazione* conclusiva del 1907, di cui fu relatore Giovannoni, stranamente non risulta elencato tra i firmatari<sup>20</sup>.

Dal 1906 fu attivo in altre due commissioni istituite dall'Associazione, quella "per le proposte relative alla costruzione degli edifici dello Stato", la cui *Relazione* conclusiva fu pubblicata già nel 1907, anche con la sua firma<sup>21</sup>, e quella "giudicatrice del concorso fra i soci studenti", la cui *Relazione* conclusiva fu anch'essa pubblicata nel 1907, sempre con la sua firma<sup>22</sup>. I Cultori, con la prima commissione, volevano far ottenere un peso e un riconoscimento maggiore alla figura dell'architetto, facendola inserire tra i professionisti abilitati a partecipare alla progettazione o all'affidamento dei lavori di adeguamento funzionale degli edifici storici per le nuove sedi governative di Roma capitale, interventi normalmente affidati ai tecnici del Genio Civile<sup>23</sup>. Nella *Relazione* si denunciava infatti come "la più alta istituzione tecnica del Ministero dei Lavori pubblici, il Consiglio Superiore, *giudica delle opere architettoniche* nella sua prima sezione insieme con le opere di viabilità ordinaria e non contiene architetti"<sup>24</sup>.

La seconda commissione intendeva ugualmente innalzare la qualità della formazione degli architetti e aumentarne la visibilità, premiando i migliori studenti di architettura dell'Istituto di Belle Arti o della Scuola di Applicazione per ingegneri. Tra questi "soci studenti" furono premiati in quell'occasione Vincenzo Fasolo (1885-1969) e Arnaldo Foschini (1884-1968), divenuti poi nomi importanti della cultura architettonica e della 'Scuola romana' nella successiva generazione<sup>25</sup>.

Un ultimo ruolo attivo nell'Associazione lo ebbe come membro della Commissione che elaborò le osservazioni al nuovo piano regolatore di Sanjust, in particolare per quanto riguardava la tutela della "città vecchia", e la cui relazione finale fu pubblicata nel 1910, nello stesso numero dell'*Annuario* che accolse la sua commemorazione<sup>26</sup>.

Come si vede dai temi trattati dalle commissioni di cui Podesti prese parte, i problemi di conoscenza e di tutela dei palazzi storici, delle chiese o dell'architettura "minore", sebbene fossero l'ambito d'interesse primario dell'Associazione, non erano al centro delle sue attenzioni – a parte il lavoro su S. Saba e in parte quello sul piano di Sanjust. Podesti era un professionista, molto legato agli ambienti istituzionali e governativi, e coerentemente con tutta la sua attività, si occupò principalmente di promuovere la figura e l'attività professionale dell'architetto, così come la sua formazione: con la revisione delle specifiche professionali, le proposte per l'istituzione delle Scuole superiori d'architettura, la partecipazione degli architetti alla realizzazione delle opere dello Stato.

### *Gli interventi a villa Corsini*

Tra i numerosi incarichi professionali legati all'ambito dei lavori pubblici, Podesti fu poi l'autore di due interventi poco noti: la sistemazione di palazzo Corsini divenuto sede dell'Accademia dei Lincei e la trasformazione in orto botanico del suo parco – in stretta collaborazione con il suo direttore dall'ottobre 1883, il botanico Pietro Romualdo Pirota (1853-1936) chiamato espressamente a Roma dal ministro Baccelli, e che ne mantenne la direzione sino al 1928 (*fig. 1*). Dopo l'acquisto da parte dello Stato del palazzo e dei giardini Corsini per trasferirvi l'Accademia delle Scienze e l'Orto botanico, infatti, nell'ambito delle opere da realizzarsi da parte dell'amministrazione comunale con i fondi statali della Legge del 1881, l'architetto fu occupato prima nella sistemazione del palazzo negli anni tra il 1884 e il 1887, e quindi nella sistemazione dell'Orto botanico, con la costruzione della oggi detta 'palazzina Podesti', di cui negli anni si era in realtà persa conoscenza delle origini e della storia, tanto che nel 1967 per esempio è indicata come "dépendance della villa", come se si trattasse di una preesistenza dei tempi dei Corsini<sup>27</sup>.

Il primo progetto elaborato da Podesti nel 1884 per l'impianto di un orto botanico adeguato alla capitale del giovane Stato italiano e che, ancora oggi, rappresenta uno fra i più estesi d'Italia (11 ettari circa), prevedeva la sistemazione della raccolta delle acque, un importante rimodellamento del terreno per la realizzazione dei nuovi viali, la realizzazione di un edificio da adibire a direzione e abitazione del giardiniere, dell'impianto di irrigazione e di una concimaia, oltre al trasferimento della grande serra realizzata nel 1877 dalla ditta Mathian di Lione, installata nella precedente sede dell'Orto botanico a via Panisperna (*figg. 2-3*). Il Ministero della Pubblica Istruzione, tuttavia, il 3 ottobre 1884 procedette a un ridimensionamento delle opere previste e quindi delle spese, che da una previsione di 112.000 lire circa erano lievitate a 360.000. Tali riduzioni riguardavano il cancello d'ingresso sul previsto prolungamento di via del Mattonato (che avrebbe separato il palazzo dai giardini), il sistema di drenaggio delle acque, i movimenti di terra, limitati ora solo ai viali della parte pianeggiante, il sistema d'innaffiamento, alla palazzina della Direzione, la concimaia. Sospese poi la realizzazione del muro di cinta e il trasferimento delle serre da Panisperna; mentre confermò la ristrutturazione della serra esistente del primo Ottocento, l'edificazione di due nuove serre e la formazione dello stagno per le piante acquatiche<sup>28</sup>. Sulla base del progetto di massima e delle nuove indicazioni il Municipio presentò un progetto esecutivo complessivo per la sistemazione di 238.005,80 lire<sup>29</sup>.

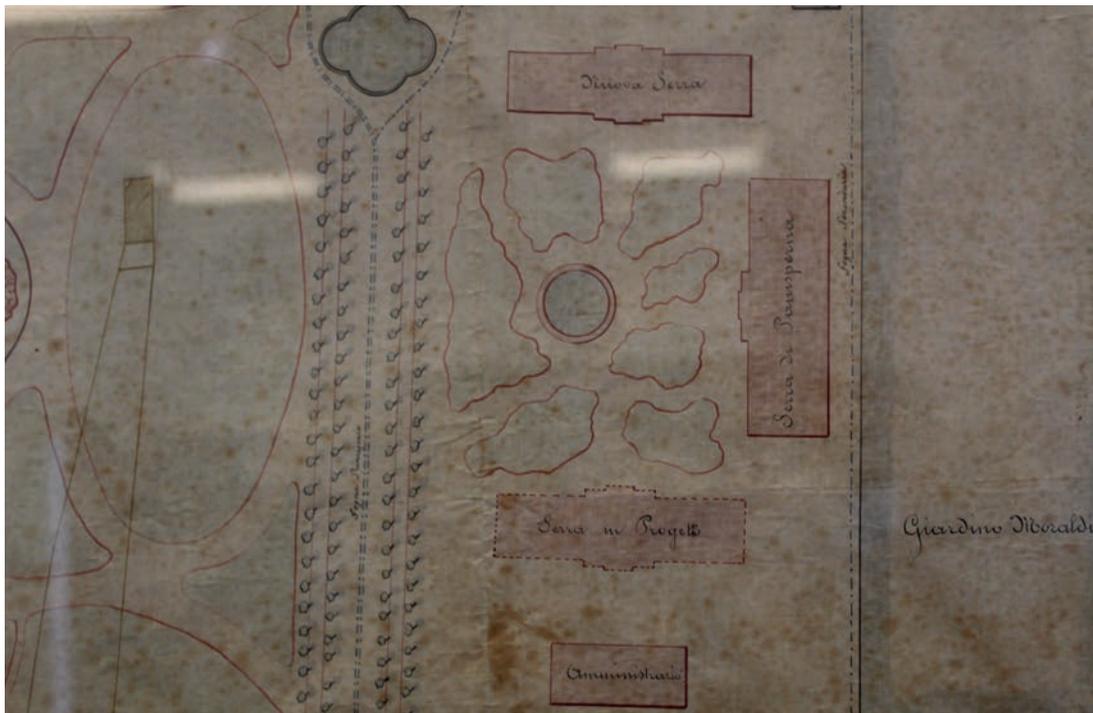


Fig. 2 - Giulio Podesti (attr.), planimetria del primo progetto per la sistemazione dell'Orto botanico nei giardini Corsini, 1884 circa (Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, Università di Roma, uffici di Direzione; foto di Rosaria Nocera, 2020).

Fig. 3 - Giulio Podesti (attr.), planimetria del primo progetto per la sistemazione dell'Orto botanico nei giardini Corsini, 1884 circa, dettaglio (Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, Università di Roma, uffici di Direzione; foto di Rosaria Nocera, 2020).

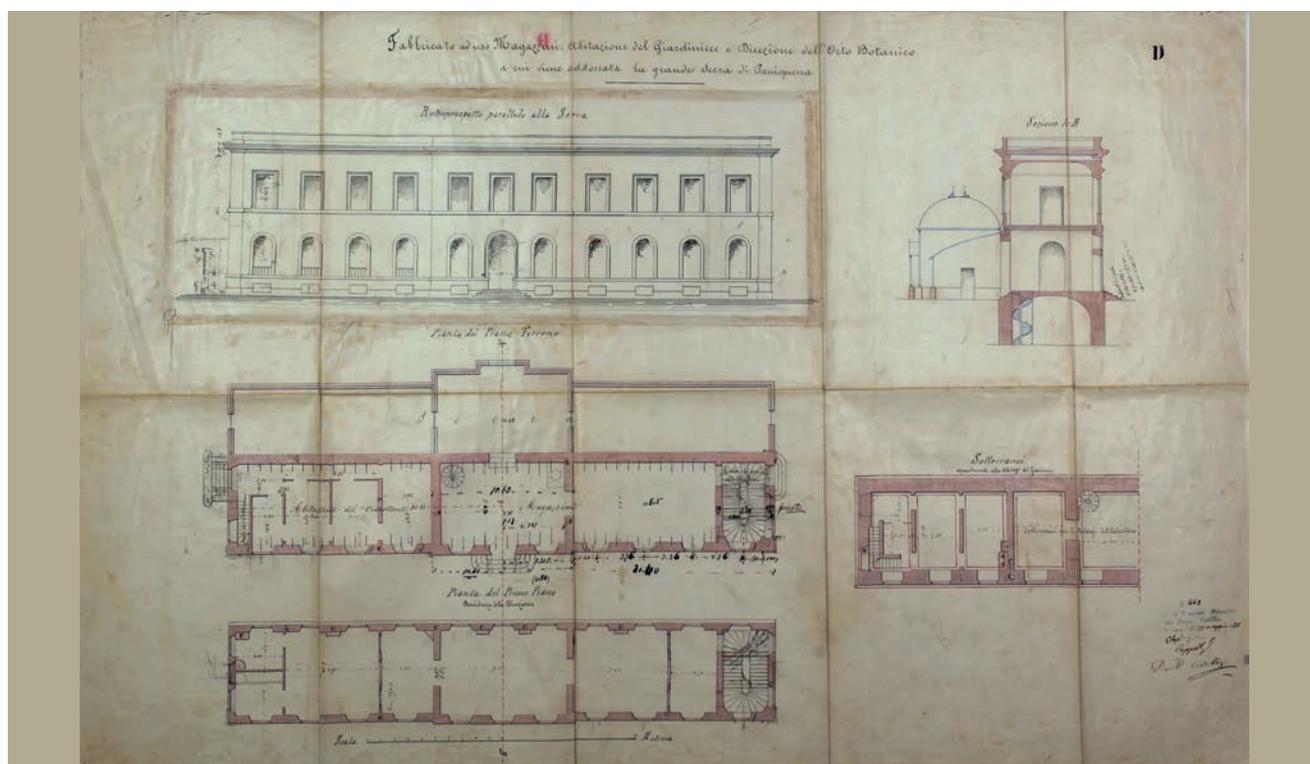


Fig. 4 - Giulio Podesti, "Fabbricato ad uso Magazzini, abitazioni del Giardiniere e direttore dell'Orto botanico a cui viene addossata la grande Serra di Panisperna", 22 maggio 1885, controfirmato da Aurelio Denti, appaltatore della costruzione (ACS, Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma, b. 159, fasc. 451): il piano terra era destinato ad abitazione del giardiniere e magazzini, mentre il primo piano era destinato ad abitazione del direttore.

La complessa procedura autorizzativa prevedeva che Podesti, incaricato direttamente dal ministro Baccelli, elaborasse il progetto di massima, il Comune quello esecutivo; questo venisse poi inviato al Ministero della Pubblica Istruzione per approvazione e quindi da questo al Ministero dei Lavori Pubblici per l'autorizzazione finale da parte del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; il tutto con osservazioni e contro-osservazioni all'andata e al ritorno, generando i corposi carteggi oggi conservati presso l'Archivio Storico Capitolino e l'Archivio Centrale dello Stato. Si comprende così anche meglio perché Podesti fu membro nel 1906-1907 della "Commissione per le proposte relative alla costruzione degli edifici dello Stato" dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, vista la sua ampia esperienza in questo campo con i lavori nella villa e palazzo Corsini e per il Policlinico, avendo potuto sperimentare tutta la difficoltà del processo.

L'approvazione definitiva, dopo una terza revisione del progetto e specialmente dei costi, arrivò solo nel luglio 1887 e la spesa per la palazzina fu alla fine accordata in 76.000 lire, mentre quella per il trasporto della serra in 12.000<sup>30</sup>.

I lavori di costruzione della palazzina si svolsero tra il 1888 e il 1889 su progetto e direzione lavori di Podesti (fig. 4)<sup>31</sup>. A questa, come previsto sin dall'inizio, fu poi addossata nel 1890 la grande serra trasportata dalla sede di Panisperna<sup>32</sup>.

I lavori, dopo asta pubblica, furono affidati alla ditta Aurelio Denti il 26 marzo 1888<sup>33</sup>. Subito dopo la stipula del contratto, l'impresa diede inizio ai lavori e il registro del "Computo particolareggiato" dei lavori eseguiti, in cui sono riportate tutte le tecniche e i materiali utilizzati nel cantiere, stilato dall'architetto Podesti e datato 22 maggio 1889 permette una ricostruzione puntuale delle fasi costruttive della palazzina (fig. 5)<sup>34</sup>.

Sin da subito si presentarono dei problemi in cantiere in relazione allo scavo delle fondazioni: durante le operazioni di scavo si allagò tutto, probabilmente per la vicinanza al fiume Tevere, e si riscontrò un terreno incoerente che diede luogo a frane, rendendo indispensabile una variante al progetto delle fondazioni. Fu così richiesta l'autorizzazione di una maggiore spesa di 7.749,26 lire, poi divenute 8.775,49, per modificare il progetto delle fondazioni, da realizzare su pali e non di tipo ordi-

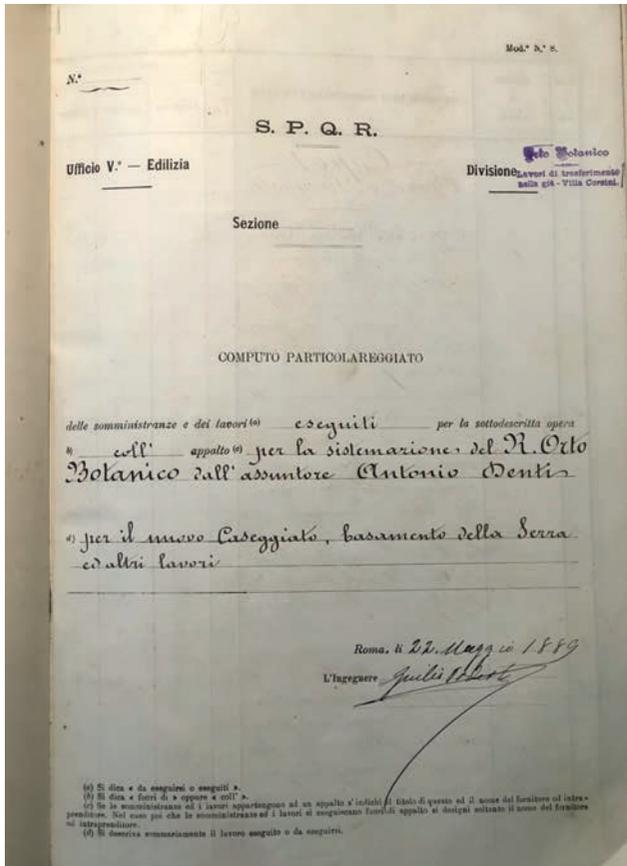


Fig. 5 - Giulio Podesti, "Computo particolareggiato delle somministrazioni e dei lavori eseguiti per la sottodescritta opera coll'appalto per la sistemazione del R. Orto Botanico dall'assuntore Antonio Denti per il nuovo Caseggiato, basamento della Serra ed altri lavori", 22 maggio 1889 (ACS, Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma, b. 159, fasc. 452).

nario come previsto inizialmente<sup>35</sup>. Tuttavia, si ripresero i lavori prima di ricevere l'autorizzazione e ciò comportò un'involuzione pernicioso per processo amministrativo – peggiorata dal successivo svolgersi del cantiere – che si allungò enormemente<sup>36</sup>.

Osservando la tavola di progetto si può constatare che i sotterranei erano destinati in parte all'abitazione del giardiniere – che aveva anche parte del piano terra – e in parte alle cantine della serra d'inverno, con lo scopo di sistemarvi le caldaie per riscaldarla. Per i muri perimetrali delle cantine e del pian terreno venne utilizzata una muratura in tufo e mattoni, tipica dell'Ottocento romano, fatta per 4/5 di pezzame di tufo e per 1/5 di mattoni per regolarizzare i corsi<sup>37</sup>.

Il pianterreno secondo la planimetria di progetto accoglieva l'abitazione del giardiniere e i magazzini della

serra e dell'Orto botanico. Ad esclusione del prospetto sud, sono presenti dodici finestre con piattabande in mattoni e con davanzali realizzati in travertino<sup>38</sup>. Il prospetto sud, su cui sarebbe stata addossata la serra, fu infatti realizzato completamente privo di finestre, ma solo con fori provvisti di graticci di zinco per far passare l'aria calda nella serra dalla caldaia<sup>39</sup>.

Un'ulteriore variante in corso d'opera con un aumento della spesa di 30.709,80 lire fu presentata dall'architetto il primo marzo 1889<sup>40</sup>, per una serie di modifiche volute direttamente – e certamente sin da subito – dal Direttore dell'Orto botanico Pirotta. Come si comprende dalla relazione di collaudo, infatti, fu aumentata la sezione delle travi dei solai del primo piano e della terrazza di copertura "per l'eventualità messe innanzi dal Direttore dell'Orto Botanico, di doversi sovralzare di altro piano l'edificio, e far sopportare ai pavimenti carichi al di là di quelli da prima supposti", così come la scala per accedere alla terrazza fu realizzata in continuità con la parte inferiore "con gradini di marmo del tutto identica a quella che dal pianterreno conduce al 1° piano in vista di un futuro sopralzamento di altro piano"<sup>41</sup>. In questo caso l'autorizzazione fu chiesta a cose fatte, sperando in una "sanatoria", e come sopra accennato, questo non fece altro che complicare e allungare la conclusione della vicenda, con l'avvio da parte della ditta esecutrice di una causa per ritardi nel collaudo e nel pagamento delle ulteriori spese<sup>42</sup>.

Il primo piano era destinato alla residenza del direttore dell'Orto botanico e presentava finestre su entrambi i lati lunghi, essendo posto al di sopra della serra vetrata (figg. 6-7).

Su parte della terrazza di copertura fu poi effettivamente realizzato un secondo piano con veranda, come si può constatare anche oggi (fig. 8). Anche se non è stato possibile datare con precisione la sua realizzazione, esso era già esistente, e di recente costruzione, nel 1927. Pirotta, infatti, in un volume di presentazione dell'Università di Roma, ricorda come "sopra questo [primo] piano sono stati costruiti di recente alcuni locali per l'abitazione del Capo tecnico"<sup>43</sup>.

Secondo quanto riportato nel "Verbale di collaudo", i lavori per la realizzazione della palazzina terminarono il primo febbraio 1889 e la loro conformità fu accertata con il collaudo eseguito dall'ingegnere Saverio Petrilli del Genio Civile tra aprile e giugno del 1891, per un ammontare netto di 78.050,85 lire<sup>44</sup>.

Come anticipato, tra i lavori da realizzarsi, alla costruzione del fabbricato doveva seguire il trasferimento da Panisperna alla nuova sede della oggi detta 'serra monumentale' (fig. 9). L'operazione di smontaggio e ricostruzione in un primo momento avrebbe dovuto essere affidata in trattativa privata alla stessa ditta



*Fig. 6 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, oggi detta palazzina Podesti (1888-1889), progetto e direzione lavori di Giulio Podesti, salone del primo piano (foto di Rosaria Nocera, 2021).*



*Fig. 7 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, palazzina Podesti (1888-1889), progetto e direzione lavori di Giulio Podesti, camino del salone del primo piano (foto di Rosaria Nocera, 2021).*



*Fig. 8 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, vista della oggi detta palazzina Podesti (1888-1889), su progetto e direzione lavori di Giulio Podesti (foto di Rosaria Nocera, 2021).*

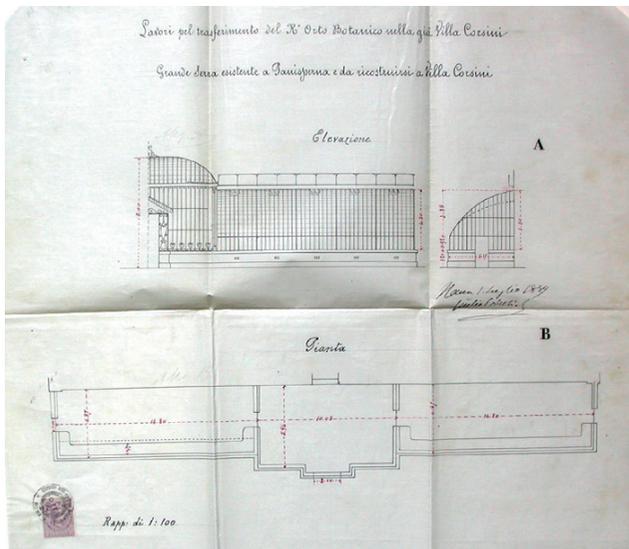


Fig. 9 - Giulio Podesti, "Lavori per il trasferimento del R. Orto Botanico nella già Villa Corsini. Grande serra esistente a Panisperna e da ricostruirsi a Villa Corsini", 1° luglio 1889 (ASC, Ripartizione V: Lavori pubblici, Piano regolatore, pos. 5: Opere governative, fasc. 2).



Fig. 10 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, Università di Roma, vista della oggi detta Serra monumentale (1877, 1890), prodotta dalla ditta Mathian di Lione (foto di Maria Pagano, 2021).



Fig. 11 - Roma, Museo Orto botanico della Sapienza, Università di Roma, vista della oggi detta 'serra monumentale' (1877, 1890), prodotta dalla ditta Mathian di Lione, interno (foto di Rosaria Nocera, 2020).

costruttrice Mathian di Lione, ma in una lettera del novembre 1889 al Ministero della Pubblica Istruzione, Pirota lamentava i ritardi nell'esecuzione del trasporto della grande serra da parte del Comune, che non aveva dato seguito agli accordi presi da tempo dal Ministero con il rappresentante della Mathian, "così il tempo opportuno passò e la serra è rimasta ancora a Panisperna"<sup>45</sup>. Alla fine, il Municipio stipulò un contratto con la ditta Pasquale Rey di Torino il 26 novembre 1890, procedendo successivamente al collaudo, affidato il 17 dicembre 1891 all'ingegnere capo del Genio Civile Mario Marcangeli, incaricato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e concluso il 26 gennaio

1892 con la validazione di un importo di 18.818,11 lire (*figg. 10-11*)<sup>46</sup>.

Questo episodio, all'apparenza neanche di architettura minore ma di vera e propria edilizia di servizio, dal punto di vista politico-urbanistico, è in realtà solo uno dei passaggi finali di una complessa e articolata vicenda al centro del dibattito su Roma Capitale e dell'ambizione di Sella di farne la capitale della Scienza, mentre dal punto di vista tecnico-botanico, si pone in relazione con una vasta rete di contatti europei e internazionali, per esempio con le ditte all'avanguardia nell'orticoltura come la Mathian, o con il botanico esploratore Odoardo Beccari (1843-1920).

#### NOTE

- 1) MEEKS 1966, pp. 304-306; MOROLLI 1980, pp. 28-34; CONTI, PASQUALI 2005, p. 253.
- 2) BARBERINI 1971, p. 151; DI MARCO 2015, p. 434.
- 3) PIACENTINI, GUIDI 1948, p. 31; PIACENTINI, GUIDI 1949, p. 31.
- 4) PIACENTINI 1910, pp. 131, 133.
- 5) REBECCHINI 1971, p. 11; DI MARCO 2015, p. 436.
- 6) DI MARCO 2015, p. 436.
- 7) ACCASTO, FRATICELLI, NICOLINI 1971, p. 118; TURCO 2015, pp. 165, 170.
- 8) ANNUARIO 1891, p. 7; ANNUARIO 1892, p. 38; ANNUARIO 1893, p. 21; ANNUARIO 1894, p. 30; ANNUARIO 1895, p. 49; ANNUARIO 1901, p. 76; ANNUARIO 1904, p. 35; ANNUARIO 1908, pp. 105, 133.
- 9) DI MARCO 2015, p. 437. Precedentemente aveva lo studio e l'abitazione in palazzo Doria Pamphilj in piazza Navona.
- 10) ANNUARIO 1894, p. 19.
- 11) ANNUARIO 1901, pp. 27, 41, 52-54; ANNUARIO 1902, p. 4; ANNUARIO 1904, p. 5.
- 12) ANNUARIO 1901, pp. 27, 41, 65; ANNUARIO 1902, p. 23; ANNUARIO 1904, p. 31.
- 13) ESPOSITO 2022.
- 14) ANNUARIO 1901, p. 66; ANNUARIO 1902, p. 24; ANNUARIO 1904, p. 31; *Relazione della Commissione per le Scuole* 1908. La Commissione è istituita nel 1901, diversamente da quanto indicato in TURCO 2015, p. 172, dove è datata al 1906. Il testo della *Relazione* è rielaborato in GIOVANNONI 1916, riferimento per l'impianto didattico della futura Scuola di Roma; TURCO 2015, p. 173; VITIELLO 2022, p. 16.
- 15) CIMBOLLI SPAGNESI, MAGNANI CIANETTI, MANGONE 2022.
- 16) *Relazione della Commissione per le Scuole* 1908, p. 19.
- 17) Ivi, pp. 25-26.
- 18) Ivi, p. 21.
- 19) Ivi, p. 22.

- 20) Ivi, p. 28.
- 21) *Relazione della Commissione per le proposte* 1908.
- 22) *Relazione della Commissione giudicatrice* 1908.
- 23) *Relazione della Commissione per le proposte* 1908; VITIELLO 2022, p. 16.
- 24) *Relazione della Commissione per le proposte* 1908, p. 38; corsivi nel testo.
- 25) *Relazione della Commissione giudicatrice* 1908, p. 49; DI MARCO 2022, p. 18.
- 26) *Relazione sul piano regolatore* 1910, pp. 19-35; PIACENTINI 1910; VITIELLO 2022, p. 16.
- 27) LANZARA, MARTINI 1967, p. 315.
- 28) Nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione superiore, al sindaco del Comune di Roma, per l'"Impianto dell'Orto botanico nella già Villa Corsini - progetto esecutivo", 3 ottobre 1884, ASC, *Ripartizione V: Lavori pubblici, Piano regolatore, pos. 5: Opere governative*, fasc. 2, in LUDOVISI 2004, fig. 27; cit. in VITIELLO 2016, p. 63; DE LUCA 2020, p. 231.
- 29) Nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione superiore, al Ministero dei Lavori Pubblici per i "lavori per l'impianto dell'Orto botanico di Roma nella già Villa Corsini", 2 marzo 1885, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451.
- 30) Nota del Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio tecnico di revisione, al Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato generale, relativa alla "Sistemazione dell'Orto Botanico nella già villa Corsini", 19 luglio 1887, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451.
- 31) Le ricerche effettuate presso l'Archivio Centrale dello Stato hanno permesso di individuare una serie di fonti in parte edite e in parte inedite relative all'Orto botanico, che hanno consentito di ricostruire e interpretare tutta la vicenda riguardante l'attività preliminare, il progetto e la realizzazione dei la-

vori di sistemazione nella nuova sede. Riguardo alla oggi detta palazzina Podesti, sono stati rinvenuti il Capitolato d'appalto, le tavole di progetto, le date d'inizio e fine dei lavori, le somme impiegate. In particolare, è stato rinvenuto il Computo particolareggiato dei lavori eseguiti, che ha consentito di ricostruire l'evoluzione di tutto il cantiere, con le modalità costruttive e i materiali utilizzati.

Per una più ampia discussione di tutta la lunga e intricata vicenda dell'impianto dell'Orto botanico nella sua sede definitiva alle pendici del Gianicolo a villa Corsini dal 1883, come parte di un articolato programma di rinnovamento della città di Roma divenuta Capitale d'Italia, si rimanda al volume di prossima pubblicazione a cura dell'autrice.

32) Pirotta, che abitava presso l'Istituto botanico di via Panisperna, si trasferì ad abitare nella palazzina nello stesso anno (GRATANI 2010, p. 30).

33) Copia del contratto tra il Municipio di Roma e Aurelio Denti per la sistemazione dell'Orto botanico nella villa già Corsini, 26 marzo 1888, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

34) "Computo Particolareggiato", 22 maggio 1889, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

35) Nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione superiore, al Ministero dei Lavori Pubblici, relativa all'"Edificio nell'orto botanico a Villa Corsini in Roma. Perizia suppletiva", 9 luglio 1888, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451; nota del Ministero della Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione superiore, al Ministero dei Lavori Pubblici relativa all'"Impianto dell'Orto botanico nella Villa ex Corsini di Roma", 10 settembre 1888, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451.

36) "Verbale di visita di collaudo", 20 aprile 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

37) "Computo Particolareggiato", 22 maggio 1889, "Capo III, Murature diverse", ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

38) Ivi, "Capo III, Murature diverse"; "Capo IV, Pietre lavorate".

39) Ivi, "Capo I, Opere e Provviste"; "Capo VII, Lavori da Stagnaro e Cristallaro".

40) Nota del Comune di Roma, Ufficio V°, Direzione del Piano regolatore, al Ministero dei Lavori Pubblici, circa la "Domanda di nuovi fondi per l'impianto dell'Orto botanico", 13 luglio 1889, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451; nota del Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero della Pubblica Istruzione, Divisione per l'Istruzione superiore, riguardo alla "Maggiore spesa per la sistemazione dell'Orto botanico", 29 luglio 1889, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici,*

*Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451.

41) "Verbale di visita di collaudo", 20 aprile 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452; "Relazione di collaudo", 9 giugno 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

42) Il primo atto è del 24 luglio 1889 (notifica dell'appaltatore Aurelio Denti ad Alessandro Guiccioli, sindaco di Roma, presso la Regia Pretura del 1° Mandamento di Roma, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452) e la conclusione bonaria, con il pagamento di un modesto indennizzo, è del 25 maggio 1894 (transazione tra Attilio Vivaldi, direttore dell'Ufficio per le opere governative e edilizie di Roma, e l'appaltatore Attilio Denti, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452).

43) [PIROTTA] 1927, p. 244; cit. anche in PIROTTA 1941, p. 384.

44) "Verbale di visita di collaudo", 20 aprile 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452; "Relazione di collaudo", 9 giugno 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452; "Certificato di collaudo", 20 giugno 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 452.

45) Lettera di Pirotta al Ministero della Pubblica Istruzione, 16 novembre 1889, cit. in IMPIGLIA 2018a, pp. 99-100, con errato rimando al doc. 28 del regesto. Già dal 1886 Pirotta intendeva affidarsi alla stessa Mathian per il trasporto della serra (nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione superiore, al Ministero dei Lavori Pubblici relativa al "Progetto di lavori per l'impianto del R. Orto botanico alla già Villa Corsini in Roma", 31 gennaio 1886, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451; lettera di Pirotta al Ministero della Pubblica Istruzione, 20 giugno 1886, ACS, *Ministero della Pubblica Istruzione, Divisione per l'Istruzione superiore*, b. 593, fasc. 541, sottofasc. 4, trascrizione in IMPIGLIA 2018b, p. 150).

46) Nota del Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio per Roma, al cav. Mario Marcangeli, ingegnere capo del Genio Civile addetto al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, circa il "Collaudo dei lavori di trasporto dell'Orto botanico in Roma", 17 dicembre 1891, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451 (cit. in IMPIGLIA 2018a, p. 100 nota 21, con data e collocazione errate); Mario Marcangeli, "Collaudo dei lavori del trasporto della serra da Panisperna alla ex Villa Corsini", 26 gennaio 1892, ACS, *Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale Edilizia e porti, Divisione V: Opere governative ed edilizie per Roma*, b. 159, fasc. 451.

ABBREVIAZIONI

ACS = Archivio Centrale dello Stato, Roma

ASC = Archivio Storico Capitolino, Roma

BIBLIOGRAFIA

ACCASTO, FRATICELLI, NICOLINI 1971: G. Accasto, V. Fraticelli, R. Nicolini, *L'architettura di Roma capitale, 1870-1970*, Golem, Roma 1971.

ANNUARIO 1891: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MDCCCXCI», I, Tipografia Fratelli Centenari, Roma 1891.

ANNUARIO 1892: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MDCCCXCII», II, Tipografia Fratelli Centenari, Roma 1891.

ANNUARIO 1893: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MDCCCXCIII», III, Roma, Tipografia Fratelli Centenari, Roma 1893.

ANNUARIO 1894: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MDCCCXCIV», IV, Roma, Tipografia Fratelli Centenari, Roma 1894.

ANNUARIO 1895: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MDCCCXCV», V, Tipografia Vincenzo Bicchieri, Roma 1895.

ANNUARIO 1901: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario dall'anno VII-MDCCCXCVII all'anno XI-MCMI», Tipografia Vincenzo Bicchieri, Roma 1901.

ANNUARIO 1902: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MCMII», Tipografia Capitolina - D. Battarelli, Roma 1902.

ANNUARIO 1904: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MCMIII-MCMIV», Tipografia Capitolina - D. Battarelli, Roma 1904.

ANNUARIO 1908: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MCMVI-MCMVII», Stabilimento Tipografico della Società Editrice Laziale, Roma 1908.

ANNUARIO 1910: Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma, «Annuario MCMVIII-MCMIX», Tipografia Nazionale di G. Bertero & C., Roma 1910.

BARBERINI 1971: A. Barberini, *L'edilizia privata*, in S. De Paolis (a cura di), *La Terza Roma: lo sviluppo urbanistico edilizio e tecnico di Roma capitale*, Palombi, Roma 1971, pp. 147-166.

Cenni cronologici 1911: *Cenni cronologici degli accademici defunti. Giulio Podesti*, in «R. Accademia di San Luca. Annuario MCMIX-MCMXI», Roma 1911, p. 175.

CIMBOLLI SPAGNESI, MAGNANI CIANETTI, MANGONE 2022: P. Cimbolli Spagnesi, M. Magnani Cianetti, F. Mangone, *L'insegnamento dell'architettura in Italia e la Scuola superiore di Architettura di Roma*, in M. Docci, M. G. Turco (a cura di), *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n. s., 5, 2021 (2022), pp. 161-182.

CONTI, PASQUALI 2005: G. P. Conti, S. Pasquali, *Roma: l'architettura della capitale*, in A. Restucci (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. L'Ottocento*, Electa, Milano 2005, t. I, pp. 230-271.

DE LUCA 2020: E. De Luca (a cura di), *Regesto dei luoghi notevoli indicati nelle tavole*, in M. Caperna, *La Lungara. 2. Spazio urbano, conservazione e restauro*, Quasar, Roma 2020, pp. 219-238.

DI MARCO 2015: F. Di Marco, *Podesti, Giulio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Enciclopedia Italiana Treccani, Roma 2015, vol. 84, pp. 434-437.

DI MARCO 2022: F. Di Marco, *La promozione della cultura architettonica: mostre, congressi, conferenze, concorsi*, in M. Docci, M. G. Turco (a cura di), *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n. s., 5, 2021 (2022), pp. 18-21.

ESPOSITO 2022: D. Esposito, «Sotto la esclusiva direzione dell'Associazione fra i Cultori di Architettura». *Lo studio e il progetto di restauro della chiesa di S. Saba (1897-1910)*, in M. Docci, M. G. Turco (a cura di), *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 5, 2021 (2022), pp. 99-101.

GIOVANNONI 1916: G. Giovannoni, *Gli architetti e gli studi di architettura in Italia*, Tipografia dell'Unione, Roma 1916.

GRATANI 2010: L. Gratani, *L'Orto Botanico di Roma*, Palombi, Roma 2010.

IMPIGLIA 2018a: C. Impiglia, *Pietro Romualdo Pirota e a gestione illuminata dell'Istituto e dell'Orto Botanico (1883-1928)*, in A. Campitelli, A. Cremona, C. Impiglia, *La storia dell'Orto e dell'Istituto botanico a Panisperna*, Gangemi, Roma 2018, pp. 93-103.

IMPIGLIA 2018b: C. Impiglia (a cura di), *Regesto dei documenti*, in A. Campitelli, A. Cremona, C. Impiglia, *La storia dell'Orto e dell'Istituto botanico a Panisperna*, Gangemi, Roma 2018, pp. 137-156.

LANZARA, MARTINI 1967: P. Lanzara, S. Martini, *Un progetto per un qualificato Orto botanico di Roma*, in «Capitolium», XLII, IX, 1967, pp. 312-325.

LUDOVISI 2004: G. Ludovisi, *L'Orto Botanico a Roma*, sussidio didattico in CD Rom realizzato nell'ambito del progetto per le scuole *A Roma. Conoscere la Storia di Roma*, edizione 2002/2003, a cura dell'Archivio Storico Capitolino, Win & Co., Roma 2004 ([http://www.archiviocapitolino.it/cdrom/orto\\_botanico\\_a\\_roma/](http://www.archiviocapitolino.it/cdrom/orto_botanico_a_roma/), consultato il 4/10/2022).

MEEKS 1966: C. L.V. Meeks, *Italian architecture 1750-1914*, Yale University, New Haven-London 1966.

MOROLLI 1980: G. Morolli, *Roma dell'eclettismo*, in F. Borsi (a cura di), *Arte a Roma, dalla capitale all'età umbertina*, Editalia, Roma 1980, pp. 17-84.

PIACENTINI 1910: P. Piacentini, *Commemorazione del socio architetto Giulio Podesti*, in ANNUARIO 1910, pp. 131-133.

- PIACENTINI, GUIDI 1948: M. Piacentini, F. Guidi, *Le vicende edilizie di Roma dal 1870 ad oggi: VII-VIII*, in «L'Urbe», XI, 6, novembre-dicembre 1948, pp. 23-34.
- PIACENTINI, GUIDI 1949: M. Piacentini, F. Guidi, *Le vicende edilizie di Roma dal 1870 ad oggi: L'edilizia privata nel ventennio 1900-1920*, in «L'Urbe», XII, 6, novembre-dicembre 1949, pp. 29-32.
- [PIROTTA] 1927: [P. R. Pirotta], in G. Del Vecchio (a cura di), *L'università di Roma*, Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione dello Stato, Roma 1927, pp. 239-244.
- PIROTTA 1941: L. Pirotta, *Nuovo contributo alla storia del R. giardino botanico di Roma*, in «Capitolium», XVI, 1941, pp. 377-384.
- REBECCHINI 1971: S. Rebecchini, *Introduzione*, in S. De Paolis (a cura di), *La Terza Roma: lo sviluppo urbanistico edilizio e tecnico di Roma capitale*, Palombi, Roma 1971, pp. 11-12.
- Relazione della commissione giudicatrice* 1908: *Relazione della commissione giudicatrice del concorso fra i soci studenti*, in ANNUARIO 1908, pp. 49-55.
- Relazione della commissione per le proposte* 1908: *Relazione della commissione per le proposte relative alla costruzione degli edifici dello Stato*, in ANNUARIO 1908, pp. 37-41.
- Relazione della Commissione per le Scuole* 1908: *Relazione della Commissione per le Scuole di Architettura*, in ANNUARIO 1908, pp. 19-28.
- Relazione sul piano regolatore* 1910: *Relazione sul piano regolatore di Roma*, in ANNUARIO 1910, pp. 19-35.
- TURCO 2015: M. G. Turco, *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura a Roma. Battaglie, iniziative, proposte*, in M. Docci, M. G. Turco (a cura di), *La Casa dei Crescenzi. Storia e restauri*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», 45-52, 2008-2015 (2015), pp. 165-198.
- VITIELLO 2016: M. Vitiello, *Villa Corsini al Gianicolo. Trasformazioni polisemiche del verde nella pianificazione ottonevicesca. Questioni aperte e problemi di restauro*, in M. P. Sette (a cura di), *Il verde nel paesaggio storico di Roma. Significati di memoria, tutela e valorizzazione*, Quasar, Roma 2016, pp. 57-66.
- VITIELLO 2022: M. Vitiello, *La custodia del patrimonio costruito nell'attività delle Commissioni*, in M. Docci, M. G. Turco (a cura di), *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 5, 2021 (2022), pp. 14-17.

#### ABSTRACT

Little-known activities of Giulio Podesti (1842-1909) for the construction of Roma Capitale

*The article investigates the role and the work of the architect Giulio Podesti (1842-1909) on the scene of "Roma Capitale", when the city was declared capital of the Italian state. Mainly known for the project of the polyclinic Umberto I, during those years Podesti played a leading role and he had a prolific career, alongside Gaetano Koch, Giuseppe Sacconi, Pio Piacentini and many others. His production was copious, especially about residential buildings for the expansion of Rome. The essay focuses firstly on Podesti's work within AACAR and secondly on the decidedly little-known project for the Botanical Garden of Rome in the park of Palazzo Corsini alla Lungara, in the aftermath of its insertion in this place, in 1883. Podesti, who was one of the founding members of AACAR, had an active role within it, participating numerous commissions organized by the members regarding relevant issues of the current debate. Exemplifying, he was a member of the commission for the profession of architect, of the commission promoting an exhibition on the XX century architecture, and of the commission for the development of the Schools of Architecture. Moreover, after the purchase by the State of the Corsini palace and garden, on the direct interest of Quintino Sella, to insert in the palace the Academy of Sciences and the Botanical Garden, Podesti was engaged in the re-arrangement of the building, and this is the aspect most illustrated in the paper, in the construction of the building to be used as the gardener's and director's residence, including the greenhouse placed next the Botanical Garden, in 1888-1889.*